

All'attenzione del Magnifico Rettore,  
delle Direttrici e dei Direttori dei Dipartimenti,  
del corpo docente, del personale di ricerca e di quello tecnico-  
amministrativo,  
della comunità studentesca dell'Università di Roma Tor Vergata

Roma, 21 aprile 2020

Convinte e convinti che «è nelle situazioni di emergenza che il ruolo e la forza dell'Università devono dimostrare una propria e peculiare capacità di reazione», abbiamo deciso di rispondere e aderire alla proposta della “Comferenza di Scienze della Comunicazione - Le relazioni pericolose - Comunicazione/Covid-19”, rivolta dal suo Presidente Mario Morcellini a tutti i Corsi di Laurea Triennali e Magistrali in Scienze delle Comunicazione.

Le idee e le proposte della Comferenza di Scienze della Comunicazione per la Consulta delle Scienze Politico-Sociali catalizzano la necessità di affrontare l'attuale crisi pandemica ed esprimono le molte e diverse esigenze di comprendere la realtà che stiamo vivendo e – soprattutto – di affrontarne gli sviluppi, a breve, medio e lungo termine. Il documento *in progress* della Comferenza fa il punto sulla necessità di declinare questa nuova “comunicazione d'urgenza” e *nell'urgenza*, articolandosi in una serie di punti/spunti di discussione, per alcuni dei quali si presentano iniziative già in essere presso Atenei e altre istituzioni di ricerca. Tali punti riguardano ad esempio le questioni poste dall'adozione in tempi strettissimi della didattica a distanza, la missione della ricerca in un contesto di separazione fisica di docenti e ricercatori, i cambiamenti della comunicazione e i cambiamenti della società e della politica. I docenti e i ricercatori dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione hanno deciso di mettere in comune idee, strategie e iniziative per rispondere a tali questioni e a definire le possibilità di contribuire a un approccio critico a quanto stiamo vivendo (vedi allegato).

All'interno di questi spunti di discussione si inserisce la nostra proposta, che parte dal presupposto che comprendere sia fondamentale per agire, e che agire in modo coerente e intelligente necessiti di profonde analisi della situazione: è nell'esercizio dell'analisi critica e nella consapevolezza della dimensione storica dei problemi che abbiamo di fronte che dobbiamo affinare (e se necessario reinventare) gli strumenti necessari tanto all'interpretazione che all'uscita da questa crisi.

Non sarà però un “ritorno alla normalità” – non fosse altro perché l'idea stessa di normalità va compresa nella sua natura costitutivamente culturale, storica e sociale, dunque necessariamente dialettica – quanto piuttosto di definire condizioni, modelli, ordini del discorso inediti e adatti alle sfide dell'orizzonte nuovo delineato dalla pandemia.

Alla luce dell'emergenza che stiamo attraversando – sanitaria e sociale in primo luogo, ma già da ora palesemente destinata a modificare su numerosi piani le nostre esistenze – la risposta nazionale della Conferenza ci pare l'occasione giusta per contribuire al dibattito in corso.

Con la volontà di ribadire il ruolo di servizio pubblico che l'Università dovrebbe sempre svolgere, in un dialogo attivo con ogni fascia della società, crediamo sia giusto offrire questo nostro contributo proprio a partire da qui; per questo abbiamo pensato di offrire ai nostri studenti una edizione del Seminario del Corso di Laurea che ragioni sulle condizioni e contraddizioni aperte in molti aspetti della comunicazione e dell'informazione, a partire dalla situazione attuale ma che inizi anche a riflettere sugli scenari futuri.

Il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze dell'informazione, della Comunicazione e dell'Editoria” dell'Università di Roma Tor Vergata – con l'obiettivo di realizzare appieno la propria ispirazione culturale critica (sul piano teorico della formazione individuale degli studenti) e professionalizzante (tramite la scelta fermamente difesa e ribadita nel tempo di affidare la didattica specialistica a professionisti e operatori del settore dell'informazione, dell'editoria e della comunicazione), ma anche con l'attenzione al valore sociale e politico della diffusione della conoscenza nel territorio (ormai più comunemente Terza Missione) – intende contribuire al dibattito in corso attraverso la realizzazione di un ciclo di conferenze a distanza. L'obiettivo è quello di condividere materiali e strumenti per la costruzione collettiva di un punto di accesso diverso alla realtà sociale: critico, informato, consapevole.

Al tempo stesso, l'iniziativa intende rappresentare una prima ma metodica esplorazione di un nuovo modo di articolare Ricerca, Didattica e Terza Missione, declinandole su un più esteso “territorio digitale” che, se pure non sconosciuto, presenta caratteri di novità e rapida trasformazione, e dunque deve essere adeguato alle sfide che l'Università e la società intera dovranno affrontare nell'immediato futuro.

Abbiamo provato a elencare alcuni temi attorno ai quali organizzare relativi incontri. Dalle differenze tra comunicazione e informazione alla deontologia delle figure professionali dell'informazione e della comunicazione; dalle modalità di comunicazione dei dati statistici alle forme della comunicazione di emergenza; dalle forme dell'accesso alla conoscenza scientifica alla necessità di ridefinire le direzioni in cui sviluppare la ricerca di base.

Consideriamo altrettanto importanti da affrontare anche tematiche di carattere più generale, legate alle ricadute psicologiche e sociali del momento di crisi che stiamo attraversando. A partire da quanto oggi sappiamo sul nostro sistema cognitivo e la sua natura dinamica e incorporata, cosa cambia nel nostro comportamento ‘disincarnando’ la mente e rinchiudendo i corpi in spazi che ne precludono la relazione, il confronto e l'integrazione con i corpi degli altri? O ancora, come esprimiamo la nostra resilienza e la nostra creatività rimodulando gli strumenti che abbiamo e letteralmente inventando nuove modalità di interazione per quanto mediata? E infine, a partire da quali elementi di criticità dobbiamo immaginare le nuove sfide per la salute mentale e psicologica?

Ma riteniamo fondamentale anche, o soprattutto, un ripensamento critico dell'attualità e delle radici genetiche che l'hanno prodotta nel tempo, attuando strategie politiche, economiche e culturali che da molti punti di vista oggi si mostrano quanto meno inadeguate, ove non colpevoli. Quale prospettiva politica ha modellato negli ultimi decenni la gestione (o piuttosto il soffocamento progressivo) del welfare, dalla salute all'istruzione e alla ricerca? E quale giusto cambio di direzione – la cui urgenza è oggi evidente a tutti – dobbiamo elaborare per evitare che col passare del tempo la situazione possa solo peggiorare? Come pensare ad un

nuovo costituzionalismo basato sull'universalizzazione dei diritti di cittadinanza? Come si colloca l'Università in questo delicato momento e soprattutto in vista delle trasformazioni profonde che sarà necessario adottare per la definizione di un nuovo 'umanesimo'? Come impatta il momento attuale – con le sue diverse forme di 'istruzione a distanza' – sulla necessità già da molto tempo avvertita di ripensare stili, modalità e contenuti dell'insegnamento e del più generale rapporto docenti-discenti?

A partire da questi nodi e tematiche, abbiamo scelto alcune questioni specifiche attorno alle quali organizzare un ciclo di 10 incontri (8 già in elenco e la natura in progress del progetto ne può prevedere altri). Ciascun incontro avrà una durata di massimo due ore, si svolgerà nella modalità di una conferenza-dibattito in streaming sulla piattaforma di didattica a distanza messa a disposizione dall'Ateneo (Teams). Come ulteriore contributo alla disseminazione dei contenuti degli incontri e all'ampliamento del dibattito pubblico, abbiamo deciso di offrire l'accesso a questi incontri non solo all'intera comunità universitaria di Tor Vergata, ma anche di renderli disponibili al più ampio pubblico extra-universitario, diffondendone i contenuti attraverso i social media dell'Ateneo e del Corso di Laurea.

1. **La deontologia del giornalismo al tempo del coronavirus** [5 maggio 2020, dalle 9 alle 11] con Michele Partipilo (giornalista) modera Giuseppe Mennella.
2. **La pandemia e l'urgenza della Scienza Aperta** [7 maggio 2020, dalle 11 alle 13] con Elena Giglia (Università di Torino) e Matteo Sandal, (biologo e divulgatore scientifico), modera Luisa Capelli.
3. **L'imperialismo delle piattaforme: immaginare una via di fuga pubblica all'Internet privatizzato delle big corporation** [8 maggio da definire] con Michele Sorice (sociologo, Luiss), modera Paolo Sordi.
4. **Comunicare i dati statistici: la comunicazione Istat durante l'emergenza** [data da definire] con (relatore da definire), modera Francesca Vannucchi.
5. **Quali criticità nelle nuove sfide per la salute mentale e psicologica?** [13-15 da definire] con Paolo Fiorinastro (Sapienza) e Marcella Fagioli (ASL...), modera Mattia Della Rocca.
6. **Covid rivelatore di ineguaglianze geografiche** [data da definire] con Goldstein Bolocan (Politecnico di Milano), Laura Montedoro (Politecnico di Milano) modera Giuseppe Bettoni.
7. **Come pensare a un nuovo costituzionalismo basato sull'universalizzazione dei diritti di cittadinanza?** [data da definire] con Raniero La Valle (giornalista) e Luigi Ferrajoli (giurista), modera Raul Mordenti
8. **Il mondo delle opere interattive durante il lockdown e oltre** [data da definire] con Manuel Maximilian Riolo (Sapienza) e Fabio Belsanti (PM Studios, Bari), modera Marco Accordi Rickards.

Per il Corso di Laurea in scienze dell'informazione,  
della comunicazione e dell'editoria  
Carmela Morabito

